

Scuola e imprese: il modello Varese lancia la sfida della competitività

Pubblicato: Mercoledì 10 Febbraio 2010



Varese, come la Lombardia e persino l'Italia, fonda la propria economia sull'industria manifatturiera. **Un settore che sta vivendo un momento di crisi, ma è proprio da queste fasi che si rinasce con creatività, capacità e formazione.**

Il tessuto produttivo è formato da tecnici capaci che affrontano le sfide del mercato con competenza e laboriosità.

Questa la fotografia presentata questa mattina **all'isis Keynes di Gazzada**, nell'ambito del convegno "**Le sfide dell'istruzione tecnica**".

I cambiamenti introdotti dalla **riforma Gelmini** non hanno disatteso la richiesta di manodopera qualificata e preparata che il mondo dell'industria locale lancia. Una richiesta che da anni viene rinnovata con un patto di collaborazione tra istituti tecnici e tessuto imprenditoriale, tant'è che nelle aule è profondamente cambiata la modalità di fare scuola: nei laboratori del Keynes, per esempio, si lavora con computer che muovono macchinari, che disegnano progetti. Si è persa la manualità di una volta per lasciare spazio alla tecnologia.

E mentre la sinergia tra imprese e scuole è stata sottolineata sia **dalla dottoressa Alba Cisarani dell'Unione Industriali di Varese**, sia **dal dottor Umberto Rega, rappresentante dell'Associazione Piccole e medie imprese**, il **dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Claudio Merletti** ha sottolineato i risvolti innovativi della Riforma Gelmini, una riforma che, sul territorio provinciale, ha permesso di ridisegnare l'offerta formativa in modo ottimale: « C'è stato un lavoro certosino di riorganizzazione sotto la regia della **Provincia** – ha commentato Merletti – e ogni scuola si è ripensata in modo consapevole riconsiderando la propria vocazione. Anche gli istituti professionali si sono ridisegnati stringendo rapporti con la Regione per mantenere l'offerta formativa triennale e quadriennale e svecchiando alcuni programmi per rimanere al passo con il mondo del lavoro. La stessa riconsiderazione dei licei scientifici, che si spoglieranno della duplice veste tra l'umanitario e lo scientifico, va in questa direzione, o come la vocazione del liceo artistico che diventerà basilare per un territorio permeato anche di cultura, storia e creatività. Il nostro sistema scolastico è pronto a rispondere ad ogni richiesta del territorio. **Rimane, però, da risolvere il nodo dell'orientamento**, un aspetto su cui dobbiamo investire di più permettendo ai ragazzi di non limitarsi a luoghi comuni e, nel contempo, chiedendo a dirigenti e professori di migliorare la presentazione».

Il convegno si è svolto in una delle scuole che, dal punto di vista degli investimenti tecnologici, è all'avanguardia e sta riscuotendo un consenso di anno in anno maggiore proprio per la qualità dell'offerta formativa. **Sul tetto del Keynes**, per esempio, è stato installato un **impianto fotovoltaico**

che è servito da modello per avviare una progettazione per tutte le scuole gestite dalla Provincia e che sarà presentato a breve.

Qualità e innovazione, dunque, rimangono i due capisaldi della formazione dei giovani: qualità che va a braccetto con il merito e l'innovazione, la carta su cui investire per battere la concorrenza a basso costo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it